

Concerto per la Pillirina “riserva per sempre”, al Molo Zanagora l'appuntamento del 2 giugno

A distanza di dieci anni dal precedente, torna il Concerto per la Pillirina, il 2 giugno pomeriggio, dalle 18:00 in poi, al Molo Zanagora (Marina di Siracusa). L'iniziativa è di “Sos Siracusa”. Migliaia di persone, il 2 giugno di 10 anni fa, raggiunsero la Penisola Maddalena per partecipare alle escursioni, alle visite guidate, agli spettacoli e a tutte le attività organizzate per chiedere l'istituzione della riserva naturale Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena. Fu organizzato anche un servizio di trasporto specifico. “Nel corso di questi anni-spiegano gli organizzatori- le associazioni non hanno mai cessato di battersi per difendere la “Pillirina”, l'ultimo meraviglioso lembo di costa di Siracusa risparmiato dal cemento, dalla costruzione di un resort e di abitazioni a due passi dal mare; per difendere la sua unicità e tutelarne la biodiversità e i suoi incomparabili paesaggi. Lo hanno fatto con manifestazioni, passeggiate naturalistiche e nelle aule di giustizia, talvolta al prezzo di pesanti condanne alle spese legali. Grazie a questo impegno, oggi siamo a un passo dal traguardo tanto atteso: manca davvero poco al completamento dell'iter istitutivo della riserva che metterà al riparo la costa della Pillirina da progetti di edificazione incompatibili con la sua bellezza e consentirà finalmente la sua fruizione sostenibile”. Il prossimo 2 giugno, dunque, a partire dalle 18, al Molo Zanagora ci saranno esibizioni di musicisti e attori e saranno allestiti laboratori per bambini ed altre iniziative. Anche questa volta si è reso disponibile Erlend Oye con Stefano Ortisi. Ci saranno, inoltre, Alessandro Faro – Ensemble Duo,

Crisi idrica a Siracusa, sit-in Prefettura: “Urge tavolo tecnico”

Borgata e Ortigia sono al collasso a causa di incessanti interruzioni d'acqua dovute a continue rotture delle condotte idriche, riduzioni di pressione in assenza di comunicazioni preventive, che preannunciano un'estate rovente con i rubinetti a secco. Per questa ragione ieri alle 18 in piazza Archimede, numerose associazioni, rappresentanti di partiti politici e sindacati si sono riuniti davanti alla Prefettura di Siracusa per chiedere urgentemente un tavolo tecnico che risolva la drammatica situazione che si vive da mesi in città. Il sit-in, organizzato al grido di “Vogliamo l'acqua” scritto a lettere cubitali sugli striscioni, ha rappresentato una pragmatica mobilitazione allo scopo di poter usufruire di un servizio indispensabile, quale è quello dell'erogazione idrica quotidiana ed efficiente. Pertanto, il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente, durante il sit-in, ha operato una raccolta firme allo scopo di ottenere dal Prefetto di Siracusa la convocazione di un tavolo tecnico-istituzionale con la partecipazione di Comune di Siracusa, Siam, Aretusacque, Ati Idrico e rappresentanze dei comitati cittadini. “Non chiediamo alla Prefettura di sostituirsi ai gestori o agli enti competenti – dichiara Davide Biondini portavoce del Comitato – ma di esercitare una funzione di coordinamento su un servizio essenziale, anche alla luce del fatto che Comune e ATI non sono riusciti finora ad assicurare una gestione efficace, trasparente e condivisa della transizione”. Per il Comitato,

la transizione tra Siam e Aretusacque, il vecchio e il nuovo gestore, non può trasformarsi in una zona grigia nella quale nessuno risponde in modo chiaro ai cittadini, con il risultato di alimentare un costante rimpallo di responsabilità. La situazione appare ancora più delicata alla luce del nuovo disegno di legge regionale sul servizio idrico, che prevede un accentramento delle funzioni oggi attribuite agli ambiti territoriali idrici. Se tale riforma dovesse essere approvata, potrebbe determinare un ulteriore cambiamento del quadro istituzionale e gestionale, aggiungendo nuova incertezza a una fase già segnata da confusione, disservizi e carenza di informazioni. Per questa ragione, il 14 maggio scorso, Ortigia Cittadinanza Resistente ha presentato un esposto ad ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ricevendo successivamente un riscontro dall'Autorità. ARERA ha chiesto a SIAM di fornire risposta, entro venti giorni, alle questioni poste dal Comitato in ordine alla pianificazione degli interventi correttivi, alla comunicazione adottata verso i cittadini, ai servizi compensativi e agli eventuali indennizzi automatici. Il Comitato ritiene inoltre indispensabile che venga garantita in tempo reale una regia istituzionale chiara, capace di accompagnare la transizione tra SIAM e Aretusacque.

Turismo e beni culturali, in Confindustria gli esami di stato per 42 studenti dell'ITS Archimede

La valorizzazione dei beni culturali attraverso un approccio di mercato e le competenze nel settore turistico sono state al

centro degli esami di stato di 42 studenti della Fondazione Archimede – ITS Academy Turismo Sicilia, nella sede di Confindustria Siracusa.

Nei giorni scorsi gli studenti del corso **Marketing dei Beni e delle Attività Culturali** e quelli del corso **Hospitality Management** hanno concluso il percorso di studi con contributi finali dedicati allo sviluppo del territorio secondo prospettive nuove e diverse, grazie a esperienze sul campo e a una visione omogenea su cultura, sviluppo e innovazione.

I diplomati di MABAC hanno presentato progetti sulla **raccontare, promuovere e rendere sempre più accessibili i beni culturali del territorio**. Gli esami finali, svolti a Confindustria, confermano come la formazione d'eccellenza possa e debba dialogare con il mondo del lavoro e delle imprese.

Gli studenti del corso **Hospitality Management** hanno concluso il loro percorso facendo tesoro di idee ed esperienze legate a una nuova visione di turismo contemporaneo. Non solo hotel, reception o management: le tesi degli allievi hanno affrontato i temi del turismo sostenibile e dell'inclusione, abbinati alla qualità dell'esperienza e all'identità dei luoghi, con uno sguardo nuovo che tenga sempre conto del valore umano autentico dell'ospitalità.

“Il nostro obiettivo è formare professionisti capaci di interpretare e guidare due settori importanti come il turismo e la valorizzazione dei beni culturali, con competenza, visione e strategia – sottolineano Andrea Corso, presidente della Fondazione Archimede, e il direttore Giovanni Dimauro -. Abbiamo scelto di svolgere la sessione conclusiva degli esami a Confindustria Siracusa, nostro socio e partner, perché crediamo che la sinergia tra diverse istituzioni sia il viatico ideale per una formazione all'avanguardia. Complimenti ai docenti, ai partner e alla commissione, oltre che ai nostri studenti”.

“Siamo convinti che la formazione sia tanto più efficace quanto più rivolga lo sguardo al territorio e ad un confronto costruttivo con il mondo dell’impresa, per questo abbiamo scelto di ospitare la Fondazione Archimede per la conclusione di questi importanti corsi – aggiungono Gian Piero Reale, presidente di Confindustria Siracusa e Ermelinda Gerardi, vicepresidente con delega all’education-. Il settore turistico è in continua evoluzione e alle istituzioni del territorio spetta il compito di migliorarsi e creare nuove prospettive nell’ottica dell’ampliamento di un settore fondamentale per la zona del Siracusano. Compiere questo percorso puntando sui giovani significa creare i presupposti per una crescita collettiva e di qualità alla quale siamo felici di poter contribuire”.

Gioco d’azzardo online, il rapporto: numeri preoccupanti a Siracusa, Priolo e Floridia

Centosessantacinque miliardi di euro. È la cifra record raggiunta dal gioco d’azzardo in Italia nel 2025, secondo il “Libro Nero dell’Azzardo 2026”, il rapporto annuale curato da Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil presentato oggi a Palermo. Un’industria che cresce trainata soprattutto dal settore online e che, in Sicilia, assume contorni particolarmente preoccupanti – con la provincia di Siracusa tra le più esposte dell’intera isola.

Tra i capoluoghi siciliani, quello aretuseo si posiziona al secondo posto assoluto per intensità di azzardo online, con un volume di giocato pro capite – calcolato sulla fascia di età 18-74 anni – pari a 4.327,89 euro. Un dato che supera quasi

del doppio la media nazionale, ferma a 2.365,81 euro, e che colloca il capoluogo aretuseo appena sotto Messina (4.355,54 €) e davanti a Catania (4.015,81 €) e Palermo (3.828,74 €).

Se il dato del capoluogo preoccupa, ancor più inquietanti sono quelli di alcuni comuni della provincia. Priolo Gargallo registra un giocato pro capite di 4.772,44 euro, sesta in tutta la Sicilia tra i comuni monitorati. Poco distante Floridia, con 4.700,09 euro, settima nella classifica regionale. Seguono Avola (4.090,28 €), Francofonte (3.937,44 €), Noto (3.847,04 €) e Pachino (3.542,77 €) – tutte nettamente sopra la media nazionale.

Il rapporto sottolinea un meccanismo che si ripete in tutta la Sicilia. Gli enormi volumi finanziari di gioco si stanno spostando dai capoluoghi verso centri più piccoli, dove le cifre risultano statisticamente incompatibili con la normale utenza locale. Comuni come Priolo Gargallo – con poco più di 12.000 abitanti – sorprendono con quei volumi.

Secondo Federconsumatori, la spiegazione è un'altra e chiama in causa la criminalità organizzata che sarebbe impegnata in riciclaggio di denaro sporco tramite i conti di gioco online. Non a caso, il rapporto evidenzia come molti dei comuni con i picchi più alti coincidano con enti locali già sciolti in passato per infiltrazioni mafiose o con presenze significative di beni confiscati alla criminalità organizzata.

“Non possiamo non essere preoccupati per questi dati”, dichiara Alfio La Rosa, presidente di Federconsumatori Sicilia. “È chiaro che Priolo Gargallo, Floridia e tutti gli altri comuni siciliani fortemente sopra la media nazionale non sono dei covi di ludopatici. Chiediamo da tempo alle istituzioni di intervenire per contrastare questo fenomeno, ma purtroppo sembra che il Governo non abbia grande intenzione di farlo”.

Il 13 maggio 2026 è entrato in vigore il Decreto Legge 41/2024, che introduce un tetto massimo di 100 euro settimanali per la ricarica di ogni conto di gioco presso i PVR. Una misura che il rapporto giudica insufficiente. Per aggirare il limite, spiegano da Federconsumatori, basterebbe

moltiplicare il numero di conti intestati a prestanome diversi. Gli effetti concreti del provvedimento, ammette lo stesso documento, “devono ancora manifestarsi”.

La raccolta differenziata a Siracusa non cresce più: 51,81% da inizio anno ad oggi

Il report diffuso da Risam fotografa un primo quadrimestre in chiaroscuro per la differenziata a Siracusa. La soglia del 50% è stabilmente superata, ma l’obiettivo di legge del 65% rimane lontano e la crescita è lentissima. Come il gambero, un passo avanti e tre indietro. L’organico traina i numeri, mentre alcune frazioni restano ferme al palo.

Nei primi quattro mesi dell’anno, la percentuale media di raccolta differenziata si è attestata al 51,81%, con un picco a marzo (53,66%) e un avvio di anno più incerto a gennaio (49,61%).

Su un totale di oltre 18.149 tonnellate di rifiuti prodotti, circa 9.395 sono state raccolte in modo differenziato. I rifiuti urbani non differenziati ammontano a 8.740 tonnellate nel periodo, con aprile che registra da solo 2.326 tonnellate di indifferenziato dato quasi in linea con gennaio.

Il mese migliore è stato marzo, anche in termini assoluti di differenziata: 2.450 tonnellate, a fronte di 2.115 di indifferenziato. Aprile, con 2.471 tonnellate di differenziata, fa segnare il volume più alto del quadrimestre, pur scendendo in percentuale rispetto a marzo per effetto dell’aumento parallelo dell’indifferenziato.

La frazione che pesa di più è quella dell’organico umido domestico, con 3.315 tonnellate raccolte nei quattro mesi

(circa un terzo dell'intera raccolta differenziata). Segue la carta e cartone (1.306 t), il multimateriale plastica-metalli (1.278 t) e il vetro (1.038 t). Buono anche il dato dei rifiuti verdi, a quota 612 tonnellate, e degli ingombranti avviati a recupero (567 t).

Colpisce la quasi totale assenza di alcune frazioni che in molti comuni siciliani iniziano a essere intercettate con continuità: nessun dato per oli e grassi commestibili, per farmaci, per batterie e accumulatori (con pochissime eccezioni marginali), per tessili. I RAEE pericolosi e non pericolosi raccolgono rispettivamente 22 e 23 tonnellate, valori ancora bassi considerata il numero delle utenze servite.

Raccolta Differenziata Siracusa 2026

Raccolta differenziata – Siracusa 2026

Dati RISAM · Gennaio – Aprile 2026

Totale rifiuti (gen–apr)

18.149 t

rifiuti complessivi
Raccolta differenziata

9.395 t

su totale RD+RIND
% RD media (gen–apr)

51,81%

obiettivo legge: 65%
Miglior mese

Marzo

53,66% di RD

Andamento mensile

Frazioni principali

RD vs indifferenziata

% raccolta differenziata per mese

% RD mensile

Obiettivo 65%

Gennaio 49,61% – Febbraio 52,54% – Marzo 53,66% – Aprile
51,51%

Fonte: Report RISAM 2026